

alcuni eventi prima
dell'8 settembre 1943
alcuni eventi dopo

A cura di
puccy paleari

Gennaio 1943

Sono trenta mesi che l'Italia fascista combatte a fianco della Germania su più fronti in Europa, in Russia e in Africa



Per tutto il 1943 la vita quotidiana della popolazione italiana è sconvolta dai ripetuti bombardamenti degli anglo-americani



La guerra è anche fame

Con le **tessere annonarie** del 1943 le razioni giornaliere a persona sono:



pane gr 150

patate gr 33

riso gr 5

pasta gr 7

grassi gr 12

formaggi gr 6

latte gr 200

zucchero gr 16

salari reali

1921 = 100

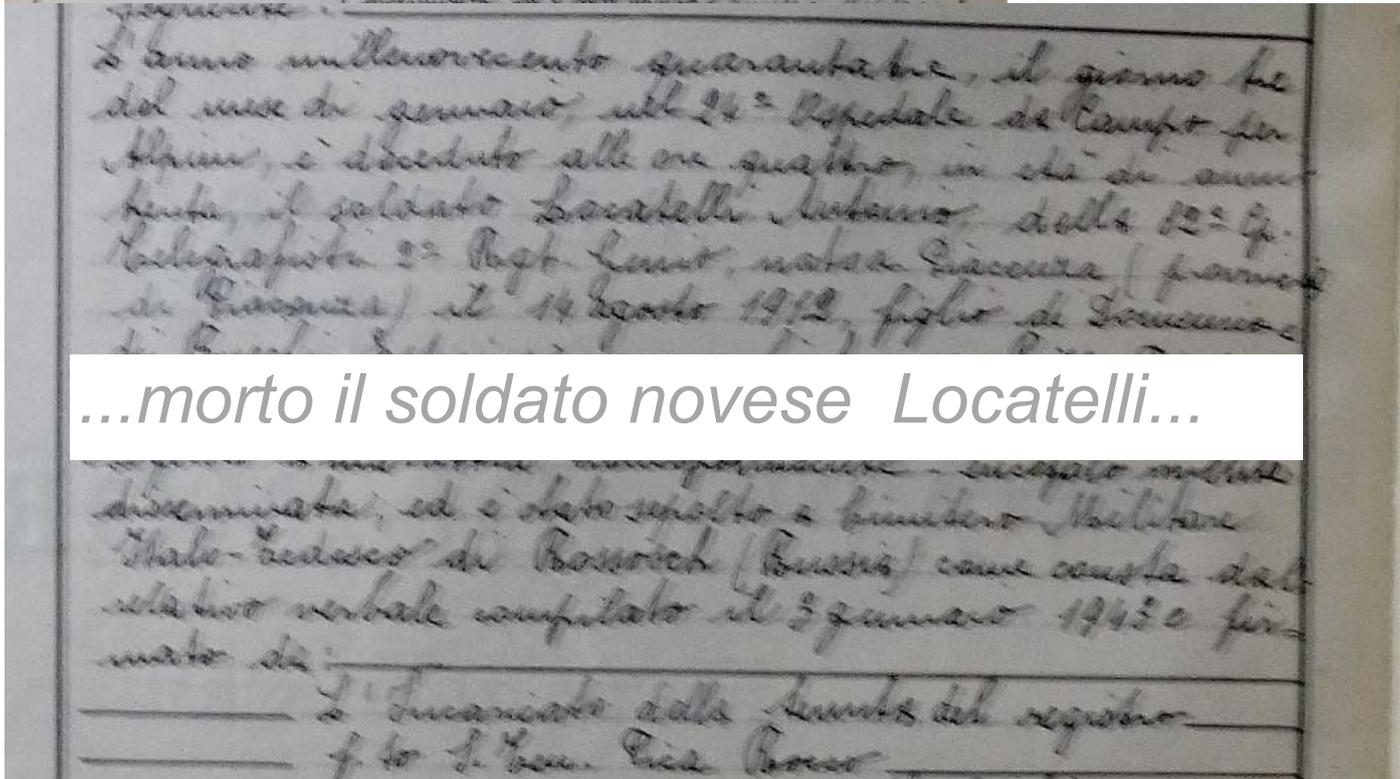
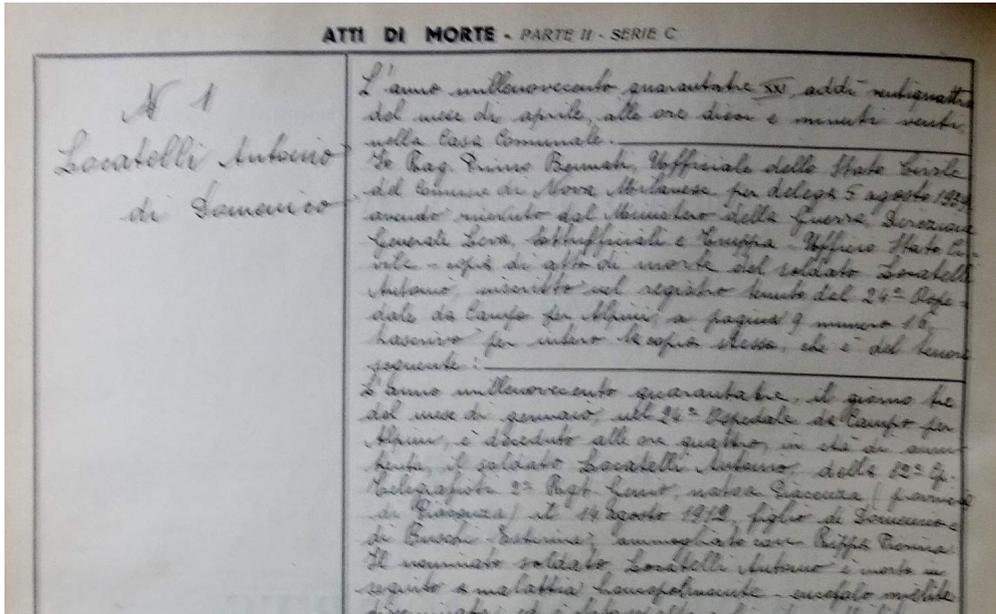
1940 = 90

1943 = 80

costo della vita

1928 = 100; 1942 = 165

Gennaio 1943



acnm-Registro dei morti 1943

Febbraio 1943

IN CASA NOSTRA

DATA MEMORABILE. — Il 22 dicembre 1942, in ottemperanza al Decreto-legge pubblicato lo scorso anno, la Ditta Cav. Carlo Ronzoni di Seregno ritirava dalla nostra torre campanaria il peso prescritto di bronzo delle nostre campane. Dalla parrocchia furono ritirate le due campane maggiori e la campana più piccola.

La campana maggiore era consacrata a Cristo Re e portava la seguente dedica: « Regem exalto - Jesus Christus heri, hodie et in saecula ». Aveva anche la seguente iscrizione: « Populus Novae - Anno 1928, Carolo Mezzera Parocho, nova iam facta veteri Ecclesia, cum tutti has campanas fundi curavit, per aera et in cordibus voce magna in saecula clamaturas- ». Pesava Kg. 1820.

La seconda campana maggiore era dedicata alla Madonna ed aveva inciso: « Reginam colo - Oh! Maria. Quanta Deoque minor uno! ora pro nobis ». Pesava Kg. 1273.

La campana più piccola del peso di Kg. 197, stata donata alla Chiesa dal Sac. Don Giovanni Uberti, era dedicata a S. Giuseppe, e portava l'iscrizione: « Congregio Clerum. S. Joseph in hora mortis, farenis adsis ».

Furono pure ritirate due campane dall'Oratorio di S. Bernardo, l'una del peso di Kg. 81 e l'altra del peso di Kg. 30, e anche la campana dell'Oratorio di Grugnotorlo del peso di Kg. 134.

Abbiamo potuto conservare un concerto di 5 campane in parrocchia, ed una campana nell'Oratorio di S. Bernardo, mentre nell'Oratorio di Grugnotorto fu installata una piccola campanella, dono del Sig. Parroco: provvedendo così al servizio religioso per tutta la parrocchia.

Fra le vittime dei bombardamenti anche l'arcivescovo di Reggio Calabria durante la visita a Melito Porto Salvo



Marzo 1943

IN CASA NOSTRA

SOLDATO CADUTO. — Un telegramma al nostro Sig. Podestà annunciava, che il soldato *Locatelli Antonio*, del distretto di Vicenza, della classe 1912, da alcuni anni domiciliato a Nova, è morto in un ospedale da campo in Russia il 3 gennaio 1943. A suo suffragio il 19 febbraio u. sc. si celebrò nella nostra parrocchia un solenne ufficio funebre. Alla famiglia, specialmente alla sposa, rimasta vedova, le nostre condoglianze.

SOLDATO IRREPERIBILE. — Il Comando del suo Reggimento di Fanteria, comunicava che il Sergente *Sirtori Giuseppe Cesare* fu Virgilio, della classe 1914, combattente in Russia, fin dallo scorso mese di agosto, è irreperibile. Ci auguriamo che si trovi nel numero dei prigionieri.

Pane, pace e libertà. Nelle città del nord, il movimento dei lavoratori, rivendicando pane, pace e libertà, dà inizio ad una serie di scioperi. Sono questi i primi scioperi attuati contro la dittatura fascista in uno dei tre paesi dell'Asse.

Anno 20 - N. 5 - L. 0,50

Proletari di tutti i Paesi, unitevi!

15 Marzo 1943

Vogliamo che le 192 ore e il carovita stiano pagate a tutti gli operai!

L'unità

Organo centrale del Partito Comunista d'Italia
Fondatori: A. GRAMSCI e P. Togliatti (Ercoli)

Impediamo la partenza di altre truppe italiane per il fronte orientale!

SCIOPERO DI 100.000 OPERAI TORINESI IN TUTTO IL PAESE SI SEGUA IL LORO ESEMPIO PER CONQUISTARE IL PANE, LA PACE E LA LIBERTÀ'

EVVIVA GLI SCIOPERANTI DI TORINO

Dal 5 Marzo nelle fabbriche di Torino - alla Fiat Mirafiori, alla Grandi Motori, alla Westinghouse, alla Nebiolo, alla Officina diaviglio, alle Ferrare, Piemontese, alla Micoletto, alla Pirotecnica, all'Aeronautica, alla Villar Perosa e in molti altri stabilimenti - oltre 100.000 operai scioperano. Da più di una settimana alle dieci d'ogni mattina, si spengono nei reparti i fregori delle macchine, lo sfondo delle lime, il rimbombo dei martelli; si arrestano gli sforzi muscolari, si rilassa la tensione nervosa del lavoro a catena; i volti si levano dignitosi ed energici, dalle macchine e dai banchi; la braccia si incrociano: **SCIOPERO!**

Una massa imponente di uomini, che il fascismo credeva di aver ridotti a delle miserevoli appendici delle macchine e degli strumenti, afferma con un atto unanime e deciso la sua dignità, la sua forza, il suo diritto.

Nessuna legge, nessun decreto, nessuna manovra ha potuto arrestare finora questo grandioso movimento. I tentativi del segretario provinciale dei Sindacati Fascisti, Belloni, del Federale e del Pretorio che ha fatto penetrare le polizie nelle fabbriche, non hanno potuto piegare la ferma decisione degli operai di Torino, non hanno potuto rompere i solidi legami che uniscono nella lotta gli operai di ogni tendenza politica, di ogni fede religiosa. L'intervento di questi gerarchi non ha fatto che rivelare alle masse la loro funzione di agenti dell'hitlerismo, di nemici del popolo, di traditori della Patria.

Per che cosa scioperano, che cosa vogliono gli operai di Torino?

Essi rivendicano che le 192 ore dello sfoltimento stiano pagate indistintamente a tutti gli operai, un carovita adeguato allo scandaloso aumento dei prezzi; delle razioni di pane, carne, grassi corrispondenti al minimo fisiologico. Essi scioperano dunque per delle rivendicazioni sacrosante; essi scioperano per scuotere dalle loro spalle, e da quelle delle loro famiglie, il peso insopportabile delle privazioni, dei sacrifici, della fame che la guerra di Hitler e Mussolini rovescia sulle masse popolari.

Colla loro azione ferma e coraggiosa gli operai di Torino stanno dimostrando che la classe operaia, quando è unita, può tener testa, in qualsiasi situazione, alla repressione fascista. Ma l'unità di lotta, il coraggio e la fermezza della classe operaia non possono restare una manifestazione locale; queste virtù proletarie debbono estendersi agli operai di tutta Italia per poter sventare i piani di affamamento dei peccatori e dei gerarchi.

Una cosa si impone dunque con urgenza: **l'intervento nella lotta - collo stesso metodo dello sciopero - degli operai di Milano, di Genova e di tutti i centri industriali della Penisola.**

RAZIONAMENTO, PREZZI E SALARI

Le condizioni di vita della classe lavoratrice nel nostro paese sono molto gravi.

Dal 1940 il salario e gli stipendi dei lavoratori sono stati bloccati, mentre durante lo stesso periodo di tempo i prezzi dei generi sacchero sono aumentati in media del cento per cento.

Le misure di razionamento dei generi alimentari sono state di volta in volta sempre più inasprite, al punto che oggi in Italia la razione base del pane, carne e grassi è molto inferiore a quella dei tedeschi, e il suo consumo si sviluppa attorno 954,2 calorie mentre secondo i dati forniti a suo tempo dall'Int. Naz. Fasc. Prev. Soc. per poter condurre un'esistenza normale occorrerebbero all'uomo almeno 3856 calorie.

Le conseguenze di questo stato di cose (risultato da Mussolini sono molto gravi. Lo stesso fisiologico

Le rivendicazioni per cui scioperano gli operai di Torino sono comuni e sentite dagli operai di tutta Italia; l'estensione del movimento permetterà alla classe operaia italiana di conseguire una vittoria decisiva.

Non c'è un minuto da perdere: in ogni fabbrica d'Italia il lavoro deve cessare, non soltanto per un atto di solidarietà col proletariato

I SOLDATI ITALIANI NON DEVONO PARTIRE PER IL FRONTE ORIENTALE

L'Ordine del Giorno di Mussolini all'VIII Armata italiana, che stata fatta steminare sul fronte orientale per i tedeschi, è un atroce insulto ai morti sacrificati per conto di Hitler nelle steppe del Don. Solo Mussolini poteva spingere il suo tradimento verso la Patria fino a questi estremi.

L'VIII Armata italiana composta dai fiori della nostra gioventù, non esiste più. Dichiarazioni di ufficiali e soldati dell'VIII Armata, misero a nudo i superstiti, concopiano nel dichiarare che essa non solo è stata battuta ma annientata.

Il colonnello Mario Bianchi della Divisione «Ravenna», caduto prigioniero dei combattenti rossi ha dichiarato che del suo Reggimento che si componeva di 3000 uomini, il 19 Dicembre, in un solo giorno, di combattimento, ne rimanevano ancora 300. Tutti gli altri furono uccisi.

Il colonnello Giovanni Colchini del 37° fanteria, ha dichiarato che già nel mese di Ottobre il suo Reggimento era ridotto a 1800 uomini. Ricostituito in parte, molti uomini morirono di freddo durante il mese successivo, finché iniziata l'offensiva sovietica, il 37° fu completamente disfatto.

La disfatta dell'Armata supera quella di Caporatto, ha dichiarato Luigi Longo comandante della 3a Divisione motorizzata.

Solo Mussolini, che al fregio inganno e tradimento osa aggiungere la beffa dell'Ordine del Giorno, può esaltare un'impresa così disastrosa come l'invio dell'VIII Armata contro un paese che non aveva mai minacciato l'Italia.

Nella nostra storia patria sono fissate a lettere d'oro, sono impresse nei cuori di tutti gli italiani le imprese come quella delle Cinque Giornate di Milano, ma sono maledette le oppressioni contro paesi che lottano per la loro indipendenza.

Mussolini mentre nasconde al Paese che l'VIII Armata è stata annientata, afferma con cinismo che la unità dell'ARMIR saranno riorganizzate e completate.

Mussolini con il suo O. d. G. si propone di fare accettare al nostro popolo le nuove esigenze di Hitler portate a Roma dal commissario irraggiatore della morte, signor Ribbentrop (Ribbentrop). Mussolini con il suo O. d. G. vuole preparare il

torinese, ma perché gli interessi della classe operaia italiana lo esigono.

Gli scioperi di Torino sollevano delle ondate di simpatia e di speranza in tutti gli strati del popolo italiano; essi hanno l'appoggio di tutta la Nazione che vuol farla finita colla guerra e col brigante di Palazzo Venezia che ha venduto l'Italia ad Hitler. Gli scioperi di Torino assumono in questa situazione un'importanza straordinaria: essi possono diventare il punto di partenza di lotta popolare imponente ed irresistibile per il Pane, la Pace e la Libertà.

IL FRONTE NAZIONALE

Il capovolgimento della situazione militare e favore delle Nazioni Unite solleva ovunque una ondata di entusiasmo, imprime alle forze progressive di tutti i paesi occupati dei briganti hitleriani, nuovo slancio alla loro lotta di liberazione.

Nel nostro Paese il fronte interno sta arricchendosi, sta dal punto di vista dello stato d'animo delle masse come delle risorse di cui dispone il regime per correre ai ripari.

E' in tale situazione che sorgono e risorgono nel nostro Paese i partiti e le organizzazioni, i movimenti e le correnti di opinione antifascista, che sovente hanno come basi programmatiche soluzioni per il dopoguerra, senza tenere abbastanza conto del fatto, triste ma inoppugnabile, che il fascismo non è ancora caduto e che perciò il dopoguerra resta ancora una meta da raggiungere, da conquistare.

Chi non vede che il donzani e il figlio dell'oggi, non può neppure vedere e quindi riconoscere che senza la partecipazione diretta del popolo alle lotte decisive che stanno oggi di fronte alla nazione, vi potrà forse essere un dopoguerra che non avendo però avuto per protagonista le masse popolari sarà pieno di gravi conseguenze storiche, politiche ed economiche per il nostro Paese.

Il popolo italiano non deve essere lasciato a rifugiarsi in un atteggiamento opportunistico, ad aspettare passivamente la vittoria della Nazione Unite; i partiti e i movimenti antifascisti avrebbero ben loro di non fare tutto quanto è possibile per vincere l'inerzia dell'atteggiamento, la quale, se fatto, porterebbe a ridurre a ben poca cosa la loro funzione di donzani.

Gli obiettivi che stanno oggi di fronte al popolo italiano sono fissati dal dovere che abbiamo noi tutti di soffocare il Paese dalla catastrofe fatale prima che sia troppo tardi.

Ciò significa che le avanguardie cospicue dei vari strati sociali che compongono la Nazione, devono unire la loro lotta nel f. N. d. A. per portare le masse su cui esercitano la loro influenza politica, alla lotta per la pace separata, liberata dall'Italia, per provocare la rottura della frontiera italiana con la Germania hitleriana impedita da Mussolini al Paese, per l'abbattimento del regime fascista - l'acquiescenza della linea democratica.

La stampa clandestina ebbe un ruolo fondamentale nell'organizzazione dei grandi scioperi del 1943. L'Unità del 15 marzo 1943 dà notizia dello sciopero degli operai torinesi.

Maggio 1943

I NOSTRI SOLDATI. — Il soldato Zappa Carlo, che era stato dato come disperso nei combattimenti coi ribelli in Croazia, ha fatto sapere che si trova soltanto ferito ad un braccio, pregando di far celebrare una Messa in ringraziamento per lo scampato pericolo.

*** Il Caporale Gatti Gino, C. N., è stato dato disperso in combattimento sul Don il 12 dicembre 1942.

*** L'artigliere Seregni Luigi di Abbondio della classe 1917, fu dato come caduto in combattimento in Russia il 20 gennaio 1943. A suo suffragio abbiám celebrato un solenne Ufficio funerale nella nostra Chiesa il 20 marzo u. s.

*** Di alcuni altri soldati, che da mesi non scrivono, siamo in trepidazione sul loro conto, attendendo però sempre loro buone notizie.

apsam-nm-AIF

ANNO XLV N. 19 Sabato 8 Maggio 1943-XXI - (Settimanale)

Il Cittadino

Rivista di Monza e del Circondario

**Mentre continua durissima la battaglia sul suolo d'Africa
l'Italia riafferma la sua volontà di combattere fino alla vittoria**

TARIFFA: **ESERZIONI**

Per chi non desidera di altro, la tariffa per abbonamenti è: 1.000 lire annue (compreso il trasporto in Italia) per il territorio nazionale e 1.200 lire annue per l'estero. Per chi desidera di altro, la tariffa per abbonamenti è: 1.000 lire annue (compreso il trasporto in Italia) per il territorio nazionale e 1.200 lire annue per l'estero. Per chi desidera di altro, la tariffa per abbonamenti è: 1.000 lire annue (compreso il trasporto in Italia) per il territorio nazionale e 1.200 lire annue per l'estero.

bcm: il Cittadino del Sabato del 8.5.'43 mf

Anno 68 - N. 108 - Italia Impero e Colonie cent. 30 EDIZIONE DEL MATTINO Milano — Giovedì, 6 Maggio 1943 — Anno XXI

CORRIERE DELLA SERA

SUPREMA CERTEZZA NELLA VITTORIA

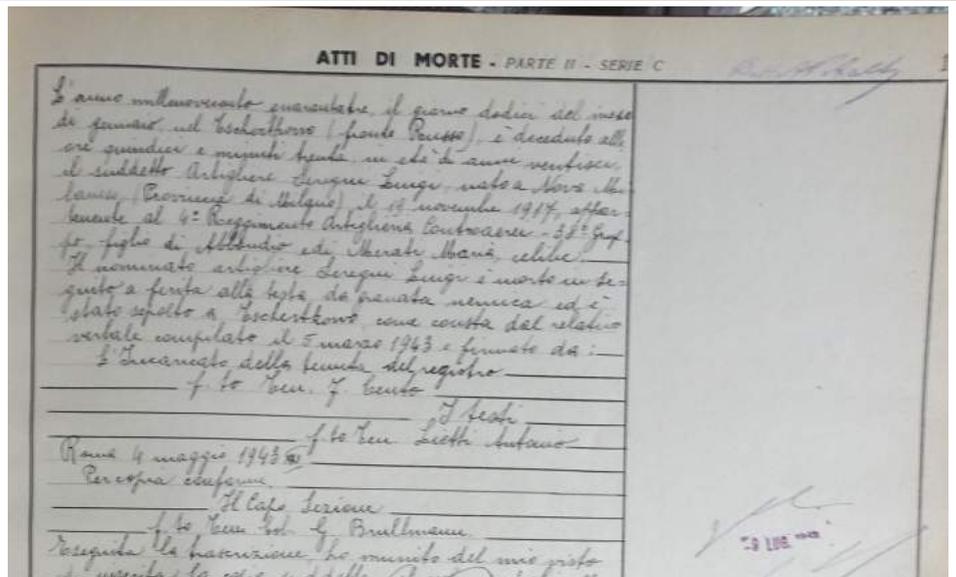
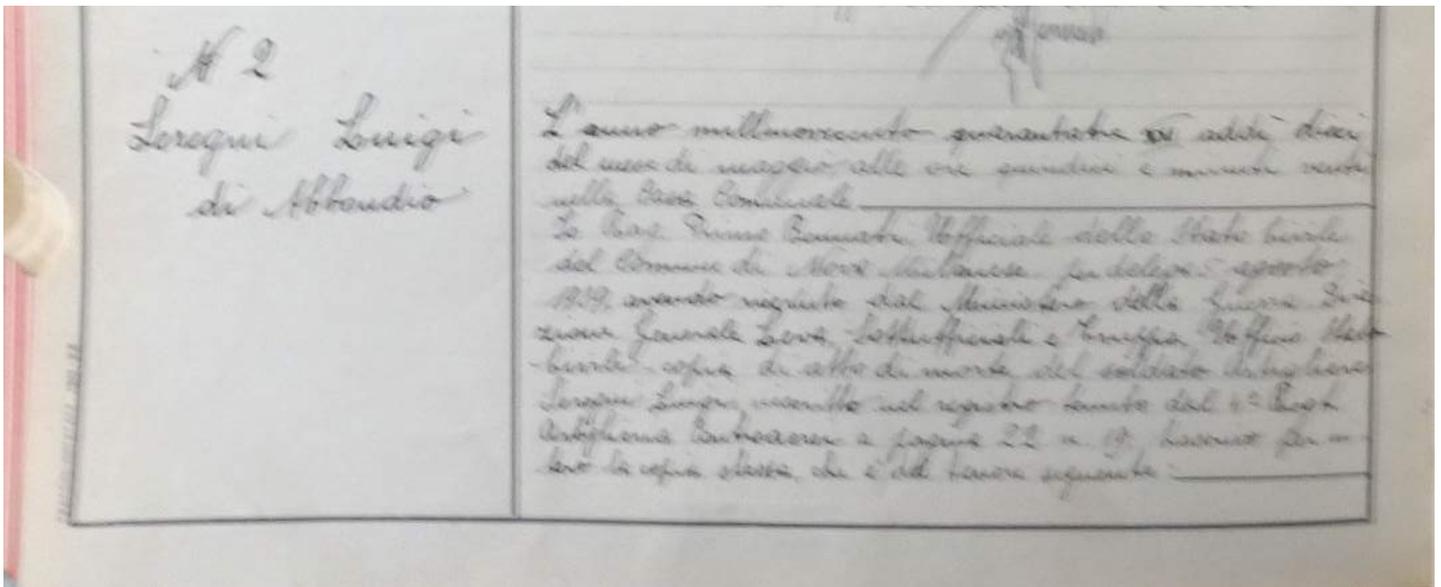
IL DUCE AL POPOLO ITALIANO

“Gli imperativi categorici del momento sono questi: onore a chi combatte, disprezzo per chi s’imbosca e piombo per i traditori di qualunque rango e razza,,

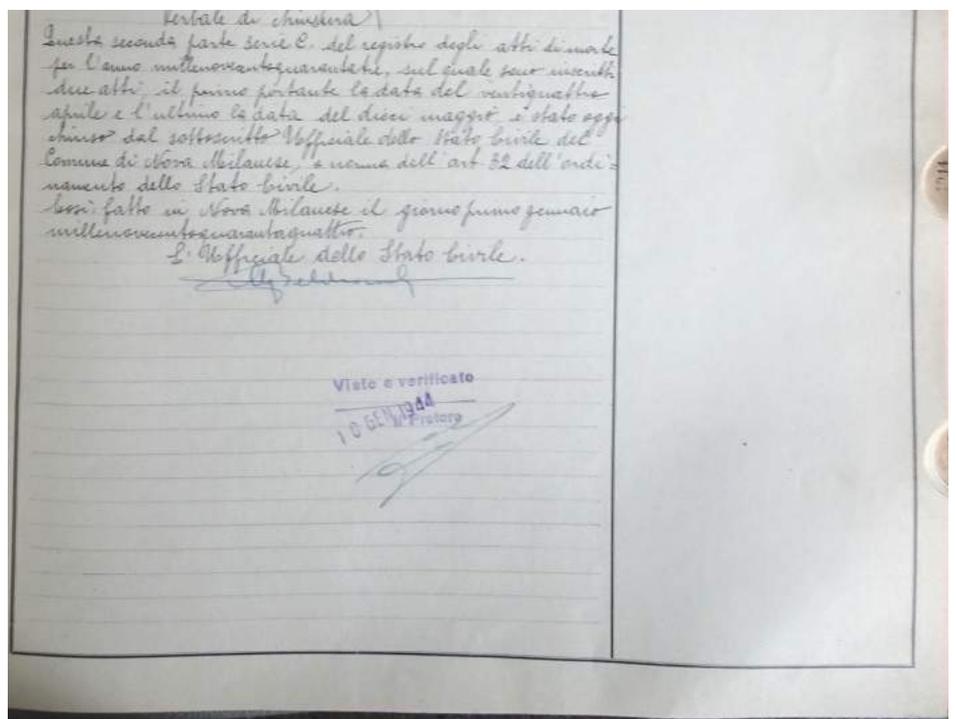
LA BATTAGLIA IN TUNISIA

Rinnovati attacchi nemici respinti dalle truppe dell'Asse





...morto il soldato novese Seregni...



Luglio 1943

Dal 9 luglio l'esercito anglo-americano è sbarcato in Sicilia.

Anno 51 - N. 168 QUARTA EDIZIONE

MILANO - Giovedì 15 luglio 1943 - XXI

LA SERA

IL SECOLO

AMMINISTRAZIONE: VIA LOD. SETTAIA, 32 - MILANO
TEL. 21-397 - STABILIMENTO TIPOGRAFICO: TEL. 21-614

INSERZIONI
Pubb. Domest. L. 100 - P. 2.000 F. 100
- P. 1000 - P. 1.000 F. 100
- P. 500 - P. 500 F. 500
- P. 250 - P. 250 F. 250
- P. 125 - P. 125 F. 125
- P. 62,5 - P. 62,5 F. 62,5

Pagamento anticipato
CONTRIBUTO PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
Piazza della Borsa - P. 100 - Milano - Tel. 1.245 - 1.246 - 1.247 - 1.248 - 1.249
1.250 - 1.251 - 1.252 - 1.253 - 1.254 - 1.255 - 1.256 - 1.257 - 1.258 - 1.259 - 1.260

L'ASPRA LOTTA IN SICILIA

La pressione nemica contenuta

Nuclei di paracadutisti annientati nella piana di Catania

BOLLETTINO N. 1146

Duri colpi al naviglio avversario
Quattro grossi piroscafi affondati - Un incrociatore pesante e due mercantili danneggiati - Tredici aerei abbattuti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica: In Sicilia la pressione mercantile di medio tonnellaggio. Obiettivi navali e terrestri.

no effettuato incursioni su Palermo, Messina e su Napoli e dintorni, causando danni sensibili ad edifici civili e facendo vittime fra le popolazioni. Risoltano distrutti dalle batterie della difesa gli aerei di linea e i mercantili di medio tonnellaggio. Obiettivi navali e terrestri.

Le Sicilie sotto bandiera inglese, un vecchio sogno, di tempo in tempo segreto o palese, delle Conquiste imperiali britanniche, fin dall'epoca romana della dinastia dei Severi, si è sempre rinnovata. Ora l'isola non era più una meta di conquista e di guerra fra stati e mare di conquista. Ora la Sicilia si presentava allo sguardo del mondo come un'isola di pace e di benessere, oltre alle armi, pensò di occuparsi. Non è tempo di

accertata la questa guerra. Essi giocano la partita del tutto per tutta. Che per tale loro presunzione approssima la nostra potenza di difesa. Ora la stessa linea di fatto è di sacrificio che contende ogni palmo al terreno di guerra, i combattenti di Sicilia, Esercito e popolo, durano e tempo debito la grande prova di vittoria nella battaglia campale.

La postazione di un cannone antiaereo nelle posizioni a sud del lago Minori. Dietro un carro armato sovietico di 34 tonnellate messo fuori combattimento

22 luglio

Il Popolo d'Italia

Fondato da BENITO MUSSOLINI

Giovedì 22 luglio 1943-XXI - VIII dell'Impero

mentre LONDRA TACE SULLA DISTRUZIONE DI SAN LORENZO

Un errore e un delitto che pesano sul nemico

IN SICILIA DOPO DIECI GIORNI DIALLO SBARCO

Aspra lotta nel settore centrale

La battaglia prosegue a nord di Caltanissetta e di Enna - Il nemico ha perduto 228 carri armati oltre a quelli colati a picco. Due caccia avversari e un mercantile affondati a Siracusa

NOTIZIE - TIMES.
Guerriglia in Sicilia alle spalle dell'invasore
21 luglio (P. L. S.) Un dispaccio del corrispondente Times dal Sud Sicilia, 19 che nel territorio occupato sviluppa una guerriglia contro l'invasore, ripete che costui, «invece di essere ostacolato, viene ammesso alla prova del combattimento». Un altro dispaccio, in data 19, riferisce che si sono verificati «episodi di guerriglia contro l'invasore» in varie località del Sud Sicilia, che varia l'azione di guerriglia, che varia l'azione di guerriglia, che varia l'azione di guerriglia.

Movimentata avventura
Berlino 20-21 luglio. Nella guerra in Sicilia il corrispondente germanico riferisce di alcuni combattimenti nella zona sud-orientale un esercito tedesco del tipo T-34, operante in una regione di montagna.

Le misure decise da Mussolini e Hitler
Il fronte russo e quello siciliano - Assoluta fermezza dell'Asse - Ogni speculazione stroncata

Roma 21 luglio. Il fronte sovietico sul fronte russo, è stato caratterizzato dal fatto che il Duce ed il Führer, avvertendo che sono state consumate le forze, hanno deliberato le contromisure richieste dal combattimento in corso sui due fronti che sono considerati dalle Potenze dell'Asse come irrimediabilmente interdipendenti e vitali per il destino di tutte le Nazioni europee.

Messaggio del Papa al cardinale Marchetti
Nel condannare la barbara impresa il Pontefice ricorda i suoi vani appelli agli aggressori

Città del Vaticano 21 luglio. La nostra parola, se sperge il Sommo Pontefice Pio XII, è un cuore aperto, un cuore che ha fatto pervenire a Sua Emittenza una preghiera di risarcimento e di perdono, che insieme al Cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, vescovo suburbicario di Frascati, suo Vicario generale in Roma, non meno che di vicario e di cardinale.

«Signor Cardinale, che così in vicino è dal nostro governo e dal nostro popolo, non può non sentire il nostro dolore e il nostro dolore. Il nostro dolore è il dolore di un popolo che si è visto tradito e tradito. Il nostro dolore è il dolore di un popolo che si è visto tradito e tradito. Il nostro dolore è il dolore di un popolo che si è visto tradito e tradito.

Il 24 luglio Il Gran Consiglio del Fascismo vota la sfiducia a Mussolini, che viene arrestato.



Roma, 25 luglio 1943

così è annotato **l'arresto di Mussolini** nel diario del primo aiutante di campo di Vittorio Emanuele III

Mod. 149 Pag. 19

DATA				NOTIZIARIO
giorno	mese	ore	minuti	
		10	=	Gr.Cr.Prof.Carlo Galassi Paluzzi Presidente del Reale Istituto di Studi Romani
		10	20	Generale di Divisione Gr.Uff.Angelo Gerica Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali
		11	20	Sua Maestà rientra a Villa Savoia. L'Aiutante di Campo di servizio <i>col. Torelli M</i>
25	Luglio	10	=	Sua Maestà lascia Villa Savoia per recarsi al Quirinale dove scende alla "Palazzina"
		11	30	Sua Maestà rientra a Villa Savoia.
		17	=	Sua Maestà riceve a Villa Savoia: il Cavaliere Benito Mussolini
		17	30	Al termine dell'udienza, dopo essersi congedato da Sua Maestà, il Cavaliere Benito Mussolini, in relazione all'evolversi della situazione, viene fermato mentre esce da Villa Savoia e pregato di seguire gli agenti dell'ordine, nella Caserma "Pastrengo" dei RR.CC., onde preserverlo da eventuale reazione popolare.
		18	=	Sua Maestà riceve in udienza a Villa Savoia: S.E. il Maresciallo d'Italia Cavaliere Pietro Badoglio Duca di Addis Abeba, nominato Capo del Governo. L'Aiutante di Campo di servizio <i>col. Torelli M</i>

Il Popolo d'Italia

Ann. XXX - N. 207 - Costanzo 36
Fondato da BENITO MUSSOLINI
Lunedì 28 luglio 1943 - VIII dell'Impero

NELL'ORA SOLENNE CHE INCOMBE SUI DESTINI DELLA PATRIA

Badoglio è nominato Capo del Governo

Un proclama agli Italiani del Re Imperatore che ha assunto il comando di tutte le Forze Armate: "L'Italia ritroverà la via della riscossa,"

Governo militare del Paese con pieni poteri

LE OPERAZIONI IN SICILIA

Urto nemico sull'ala settentrionale del nostro schieramento

Bollettino N. 1156

IL PROCLAMA DEL MARESCIALLO BADOGLIO

La guerra continua

"L'Italia mantiene fede alla parola data." - La consegna ricevuta è chiara e precisa: chiunque tenti di intralciarla o di turbare l'ordine pubblico sarà inesorabilmente punito



Corriere della Sera - Martedì, 27 Luglio 1943

RECENTISSIME

I combattimenti in Sicilia

Attacchi nemici respinti nel settore centrale; violenta pressione all'ala settentrionale - Un sommergibile colato a picco da nostri mezzi navali - Tre piroschi affondati

Il Comando Supremo ha di mezzo secolo ancora l'armamento che si portò dietro nel 1917. In Sicilia attacchi avversari, appoggiati da carri armati, sono stati respinti nel settore centrale del fronte; per durezza, all'ala settentrionale, la violenta pressione nemica.

Nel porto di Siracusa velivoli germanici da combattimento affondano tre piroschi per 20 mila tonnellate di stazza e danneggiavano 14 mercantili per complessive 61 mila tonnellate.

Tre apparecchi risultano distrutti nel cielo dell'Isola dall'aviazione dell'Asse e due dalle batterie della difesa. Nel corso degli ultimi giorni, durante attacchi aerei, sono stati abbattuti 10 aerei. Nostri mezzi antisom-

Grandi dimostrazioni popolari a Roma

La folla inneggia all'Italia libera

Roma 26 luglio. Le dimostrazioni di popolo che si sono svolte durante la notte dopo il proclama del Re e l'insediamento del capo del Governo Maresciallo Badoglio si sono rinnovate stamane.

La manifestazione popolare si svolgeva in forma ordinata, ma con un ardente spirito patriottico. Caparzio sostava sui marciapiedi ed il popolo esultava animatamente. Il sindaco di Roma, Maresciallo Badoglio, acciampando la stinca dell'Italia libera, unitamente ai carabinieri, ha presenziato al corteo che proveniva dai quartieri dell'Urbe ed affluiva sulla piazza del Quirinale.

I Buoni del Tesoro

L'istruttoria dei premi milanesi delle Serie XXIX e XXX

Roma 26 luglio. Presso la Direzione generale del Credito Pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla seconda estrazione del 26 settembre 1943 per le serie dei Buoni del Tesoro

Table with columns for prize amounts and winning numbers. Includes a list of names like Angelo Berti, Elvira Binda Volontè, and Adèle Pestatori.

Giornata di giubilo a Milano



La manifestazione di popolo a Milano, 26 luglio 1943. In alto: il sindaco Maresciallo Badoglio, in basso: il sindaco di Milano, Maresciallo Badoglio.

Disposizioni di Badoglio per la Milizia

Roma 26 luglio. La Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale fa parte integrante delle Forze Armate della Nazione e con essa collabora, come sempre, in piena comunità di opere e di intenti per la difesa della Patria.

Table with columns for names and amounts, likely related to military or administrative matters.

Ann. 51 - N. 159 - EDIZIONE UNICA MILANO - Giovedì 29 Luglio 1943

LA SERA

IL SECOLO

Il popolo italiano restituito alla libertà deve ritrovare la coscienza degli imperiosi doveri dell'ora

SiAMO in guerra!

Dichiarazione

leri il nostro giornale non ha potuto essere pubblicato in seguito ad avvenimenti dei quali ci riserviamo di scrivere un prossimo giorno la storia.

Vasta eco all'Estero

ROMANIA

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1160

ASPRI COMBATTIMENTI IN SICILIA

Sei mercantili colpiti nel porto di Gela - Dodici apparecchi abbattuti

Agosto 1943

ANNO 71 - 1943 - Italia e Colonia cont. 30

EDIZIONE DEL M. MILANO - Giovedì, 5 Agosto 1943

L'ESPRESSO DELLA SERA

DOPO QUATTRO GIORNI DI LOTTA IN SICILIA
SI COMBATTE ACCANITAMENTE
FRA REGALBUTO E CENTURIPPE

I reiterati tentativi di sfondamento nemici falliti

La battaglia, che da quattro giorni infuria sul fronte della Sicilia, ha preso carattere di combattimento accanito nel settore centrale. Fra Regalbuto e Centuripe, dove la strenua resistenza delle truppe dell'Asse ha impedito ai padroni reattivi tentativi di sfondamento dell'avversario di avere successo.

L'estensione dell'Asse partecipò ai combattimenti battendo obiettivi terrestri e navali.

Nei giorni precedenti le truppe alleate sono state distrutte dalla siccità, e i loro resti sono stati dispersi.

La battaglia, che da quattro giorni infuria sul fronte della Sicilia, ha preso carattere di combattimento accanito nel settore centrale. Fra Regalbuto e Centuripe, dove la strenua resistenza delle truppe dell'Asse ha impedito ai padroni reattivi tentativi di sfondamento dell'avversario di avere successo.

L'estensione dell'Asse partecipò ai combattimenti battendo obiettivi terrestri e navali.

Nei giorni precedenti le truppe alleate sono state distrutte dalla siccità, e i loro resti sono stati dispersi.

Una Commissione d'accertamento sulle ricchezze degli ex-gerarchi

Devoluzione allo Stato dei beni illecitamente acquisiti

Accertamenti e celerità

Per i provvedimenti che si sono già adottati, il governo ha deciso di istituire una Commissione d'accertamento delle ricchezze degli ex-gerarchi. La Commissione sarà presieduta dal ministro delle Finanze e avrà il compito di accertare i beni illecitamente acquisiti durante la guerra e di disporre della loro devoluzione allo Stato.

La Commissione sarà composta da esperti in materia di finanze, di economia e di diritto. Il suo lavoro sarà svolto in modo celere e accurato, per evitare ogni possibilità di frode.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

Gli uomini delle commesse in lotta di Difesa

Il Consiglio dei Ministri si riunirà oggi per discutere le commesse in lotta di Difesa. Il governo ha deciso di adottare misure per migliorare l'efficienza di questi organismi e per assicurare la loro attività in modo più produttivo.

Le commesse in lotta di Difesa sono organismi di grande importanza per il paese, in quanto permettono di mobilitare rapidamente le risorse umane e materiali in caso di necessità.

Il futuro assetto delle Corporazioni

Il governo ha deciso di riformare le Corporazioni per renderle più efficaci e più rispondenti alle esigenze del paese. La riforma sarà basata sui principi di democrazia e di partecipazione.

Le nuove Corporazioni saranno costituite in modo da rappresentare equamente tutti gli interessi del settore economico e sociale.

La battaglia del Vulcano

La battaglia del Vulcano è stata una delle più violente combattute durante la campagna di Sicilia. Le truppe alleate hanno dimostrato grande coraggio e determinazione nel superare le strenue resistenze delle truppe dell'Asse.

La vittoria in questa battaglia ha permesso alle truppe alleate di avanzare verso il cuore della Sicilia e di minacciare i centri nevralgici dell'isola.

ANNO N. 134 - Edizione Mattino (L'ITALIANO) Sabato 14 Agosto 1943

L'ESPRESSO DEL POPOLO

PREZZO DELL'ABONAMENTO AL PERIODO PER GLI ABBONATI ALLA "GAZZETTA DEL POPOLO"...

Sicilia, tu sei la nostra patria! Roma, Torino e Milano devastate di nuovo

Il Pontefice prega col popolo sulle rovine

Il Papa ha pregato per il popolo italiano che soffre per le devastazioni delle bombe. Il Pontefice ha espresso il suo dolore e il suo dolore per le vittime innocenti che hanno perduto la loro casa e i loro cari.

Il Papa ha esortato il popolo a resistere con coraggio e a non perdere la speranza. Ha pregato per la pace e per la libertà del nostro paese.

Il Papa parla alla folla

Il Papa ha parlato alla folla di fedeli che lo circondavano. Ha parlato con voce ferma e con cuore aperto, esprimendo il suo amore per il popolo italiano e per il mondo intero.

Il Pontefice ha detto che la guerra non è una soluzione, ma una tragedia. Ha pregato per la fine della guerra e per il ristabilimento della pace.

La Consolata, il cimitero, scuole e palazzi storici bombardati a Torino

La Consolata, il cimitero, le scuole e i palazzi storici di Torino sono stati bombardati dalle forze nemiche. Le bombe hanno causato gravi danni e molte vittime.

Il popolo torinese ha subito un'altra volta il peso della guerra. Le rovine sono ovunque, e il dolore è palpabile.

La pressione si accentua con intervento di forze navali

La pressione si accentua con l'intervento di forze navali. Le truppe alleate hanno intensificato le loro operazioni sul mare, minacciando le linee di rifornimento nemiche.

Le forze navali hanno dimostrato grande efficacia e hanno causato gravi danni alle navi nemiche.

Le gravi ferite sofferte da Roma

Le gravi ferite sofferte da Roma. La città ha subito pesanti bombardamenti che hanno causato gravi danni e molte vittime.

Il popolo romano ha dimostrato grande coraggio e ha resistito con fermezza alle violenze dei bombardamenti.

Il Marimento di Prefetti

Il Marimento di Prefetti. Il governo ha deciso di riformare il sistema di nomina dei prefetti per migliorare l'efficienza dell'amministrazione.

La riforma sarà basata sui principi di meritocrazia e di trasparenza.

Il Palazzo Carignone

Il Palazzo Carignone. Il palazzo è stato gravemente danneggiato dai bombardamenti. Le rovine sono ancora visibili e il danno è irreparabile.

Il Palazzo Carignone era uno dei monumenti più importanti di Torino e la sua distruzione è una grande perdita per la città.

Aspra resistenza

Aspra resistenza. Le truppe alleate hanno incontrato una dura resistenza durante le loro operazioni in Sicilia.

Le forze nemiche hanno fatto ogni sforzo per fermare l'avanzata delle truppe alleate, ma sono state superate.

Il Palazzo Carignone

Il Palazzo Carignone. Il palazzo è stato gravemente danneggiato dai bombardamenti. Le rovine sono ancora visibili e il danno è irreparabile.

Il Palazzo Carignone era uno dei monumenti più importanti di Torino e la sua distruzione è una grande perdita per la città.



bcm: il Cittadino del Sabato del 3.8.'43 mf

A **Borgo San Dalmazzo** (CN),
il Comando Germanico trasforma la
Caserma degli alpini in campo
di concentramento

**COMANDO GERMANICO
DI BORGO S. DALMAZZO**

Entro le ore 18 di oggi tutti gli stranieri
che si trovano nel territorio di Borgo S. Dal-
mazzo e dei comuni vicini devono presentarsi
al Comando Germanico in Borgo S. Dalmazzo,
CASERMA DEGLI ALPINI.

Trascorso tale termine tutti gli stranieri
che non si saranno presentati verranno im-
mediatamente fucilati.

La stessa pena toccherà a coloro nella
cui abitazione detti stranieri verranno trovati.

Borgo S. Dalmazzo, 18 settembre 1943.

IL COMANDANTE GERMANICO DELLE S. S.
Capitano Müller

Città del Vaticano, 1 settembre

Discorso di Papa Pio XII

“... ci rivolgiamo a tutti quelli cui spetta promuovere l'incontro e l'accordo per la pace, con la preghiera sgorgante dall'intimo e addolorato nostro cuore e diciamo loro: la vera forza non ha da temere di essere generosa; essa possiede sempre i mezzi per garantirsi contro ogni falsa interpretazione della sua prontezza e volontà di pacificazione e contro altre ripercussioni ...”

Cassibile, 3 settembre 1943

copia tradotta delle condizioni di armistizio accettate

C O P I A

Sicilia 3 settembre 1943

Le seguenti condizioni di armistizio sono presentate dal
Generale Dwight D. Eisenhower
Comandante in Capo delle Forze alleate
il quale agisce per delega dei Governi degli Stati Uniti e della
Gran Bretagna e nell'interesse delle Nazioni Unite, e sono accet-
tati dal

e
Maresciallo Pietro Badoglio
Capo del Governo Italiano

- 1)- Cessazione immediata di ogni attività ostile da parte delle forze armate italiane.
- 2)- L'Italia farà ogni sforzo per negare ai tedeschi tutto ciò che potrebbe essere adoperato contro le Nazioni Unite.
- 3)- Tutti i prigionieri e gli internati delle Nazioni Unite dovranno essere consegnati immediatamente al c.te in capo alleato, e nessuno di essi potrà ora o in qualsiasi momento essere trasferito in Germania.
- 4)- Trasferimento immediato della flotta italiana e degli aerei italiani in quelle località che saranno designate dal C.te in Capo alleato con i dettagli di disarmo che saranno fissati da lui.
- 5)- Il naviglio mercantile italiano potrà essere requisito dal Comando in capo alleato per supplire alle necessità del suo programma militare-navale.
- 6)- Resa immediata della Corsica e di tutto il territorio italiano, sia delle isole che del continente, agli Alleati, per essere usati come basi di operazioni e per altri scopi a seconda delle decisioni degli Alleati.
- 7)- Garanzia immediata del libero uso da parte degli Alleati di tutti gli aeroporti e porti navali in territorio italiano, senza tener conto dello sviluppo dell'evacuazione del territorio italiano da parte delle forze tedesche.
Questi porti ed aeroporti dovranno essere protetti dalle forze armate italiane finchè questo compito non sarà assunto dagli Alleati.

./.

- 8)- Immediato richiamo in Italia delle forze armate italiane da ogni partecipazione nella guerra in qualsiasi zona in cui si trovino attualmente impegnate.
- 9)- Garanzia da parte del Governo italiano che se necessario impiegherà tutte le sue forze disponibili per assicurare la sollecita e precisa esecuzione di tutte le condizioni di armistizio.
- 10)- Il Comandante in Capo delle forze alleate si riserva il diritto di prendere qualsiasi misura che egli ritenga necessaria per la protezione degli interessi delle forze alleate per la prosecuzione della guerra, e il Governo italiano si impegna di prendere quelle misure amministrative o di altro carattere che potranno essere richieste dal C.te in Capo, e in particolare il C.te in Capo stabilirà un Governo militare alleato in quelle parti del territorio italiano che egli riterrà necessario nell'interesse militare delle Nazioni Alleate.
- 11)- Il C.te in Capo delle Forze alleate avrà pieno diritto di imporre misure di disarmo, di smobilitazione e di smilitarizzazione.
- 12)- Altre condizioni di carattere politico, economico e finanziario che l'Italia dovrà impegnarsi ad eseguire saranno trasmesse in seguito.

Le condizioni di questo armistizio non saranno rese pubbliche senza l'approvazione del C.te in Capo alleato. Il testo inglese sarà considerato il testo ufficiale.

Per il Maresciallo Pietro Badoglio
Capo del Governo Italiano
Giuseppe Castellano
Gen.di Brigata addetto al
C.do Supremo Italiano

Per Dwight Eisenhower Gen.U.S.
C.te in Capo delle Forze Alleate
Walter B.Smith m.Gen.U.S.
Capo di Stato Maggiore



8 settembre 1943



9 settembre 1943



Roma: 9 settembre I rappresentanti dei partiti antifascisti, clandestini fino al 25 luglio, danno vita al Comitato di Liberazione Nazionale. Il giorno 11 con un volantino i partiti democratici e antifascisti invitano i milanesi alla resistenza contro tedeschi e fascisti.



Roma: 9 settembre La famiglia reale con Badoglio, rappresentanti del Governo e i capi di stato maggiore delle tre armi, fuggono da Roma a Pescara da dove si imbarcano per Brindisi, già liberata dagli alleati.

9 e 10 settembre. Subito dopo l'annuncio dell'armistizio, le divisioni tedesche ex alleate presenti in gran numero sul territorio italiano divengono un esercito d'occupazione.

I comandi delle forze armate italiane, schierate sui territori italiano, francese e balcanico non ricevono disposizioni. Le forze tedesche procedono al disarmo, all'arresto e all'internamento di circa 600.000/700.000 militari italiani in appositi campi.

10-11 settembre 1943



Il 16 settembre da Merano (BZ), parte un trasporto di deportati ebrei con destinazione il Lager di Reichenau (Austria).

Il 20 settembre da Peschiera del Garda (BS), parte un trasporto di deportati con destinazione il Lager di Dachau (Germania). A Verona vengono aggiunti altri deportati e tra loro padre Carlo Manziana e don Giovanni Fortin.

Il 19 settembre a Boves (CN), per rappresentanza i nazisti incendiano il paese ed uccidono 45 civili, fra cui il parroco.

Ottobre 1943

L'Italia è così suddivisa dopo lo sbarco anglo-americano in Sicilia, l'abbandono di Roma del re e del governo Badoglio, l'occupazione d'Italia dell'esercito tedesco, la costituzione della Repubblica Sociale Italiana, con capitale Salò, il Regno del Sud del governo Badoglio e dei territori progressivamente liberati dall'esercito anglo-americano, con capitale Brindisi e due Zone di Operazione denominate: Adriatisches Küstenland/Litorale Adriatico che comprendeva i territori delle province di Trieste, Gorizia, Udine, Pola, Fiume e Lubiana e Alpenvorland/Prealpi che comprendeva i territori delle province di Bolzano, Trento e Belluno. Entrambe le Zone dipendono rispettivamente dai Gauleiter della Carinzia e del Tirolo.



Bastone tedesco l'Italia non doma

Va fuori d'Italia Va fuori stranier

il combattente.

N. 1 - Ottobre 1943 per la cacciata dei tedeschi e dei fascisti - per la libertà e l'indipendenza nazionale

FUORI I TEDESCHI D'ITALIA! a morte i fascisti traditori!

PERCHÈ CI BATTIAMO

Il popolo italiano non voleva la guerra: vi è stato costretto dalla cricca fascista al servizio della Germania. Il popolo italiano non voleva il fascismo; l'ha dimostrato dopo il 25 luglio proclamando la liquidazione di ogni sopravvivenza fascista. Il popolo italiano voleva la pace e la libertà; l'ha dimostrato obbligando il governo Badoglio ad attuare la reazione fascista e a firmare l'armistizio.

Ma la Germania non ha tollerato questo atto di indipendenza; non ha permesso che l'Italia cessasse di farle da scudo e da campo di battaglia. All'annuncio dell'armistizio ha attaccato le nostre città e le nostre truppe, ha occupato il nostro territorio nazionale e l'ha sottoposto a contributo. Un sedicente governo fascista, con Mussolini, che già tanto male fece all'Italia, alla testa, si è messo agli ordini del Comando tedesco per fornirgli nuova carne da cannone e nuove braccia da sfruttare in lavori di guerra e per attirare nel nostro paese nuovi lutti e nuove rovine.

L'Italia non può, non deve cedere alle violenze naziste e fasciste. L'Italia deve difendere contro i tedeschi e contro i fascisti il proprio diritto alla pace e alla libertà; deve opporsi alle intenzioni naziste e fasciste di inviare i soldati italiani a battersi contro altri italiani, contro le truppe anglo-americane che risalgono la penisola spazzando via gli occupanti tedeschi ed i loro alleati fascisti.

Nessun italiano, nessun soldato non può e non deve subire queste violenze. Piuttosto che cedere, già centinaia e migliaia di patrioti hanno abbandonato le loro case e si sono dati alla macchia, dando vita a formazioni militari disposte a resistere ai nazisti e a battersi per cacciarli d'Italia. Sono dei militari e dei civili, dei soldati e degli ufficiali, dei lavoratori e degli intellettuali che si ritrovano in uno stesso sentimento di patriottismo e di combattività. Ecco perché in queste settimane le nostre montagne e le nostre campagne si popolano di queste formazioni che le popolazioni assistono materialmente e moralmente.

Questo giornale vuol essere appunto l'organo di queste formazioni di lotta anti-tedesca e antifascista. Esso vuol servire di collegamento tra di esse e tra esse e la popolazione, vuol far conoscere le gesta dei combattenti per l'indipendenza nazionale e ravvivare la solidarietà attorno ad essi. Vuol essere, nella misura delle sue deboli forze, guida ed un amico di quanti si battono per la liberazione del suolo patrio dal tedesco. Il suo stesso titolo dice chiaramente i suoi intendimenti.

UN PARTI-
GIANO DI
VENEZIA
GIULIA POR-
TA ALL'AT-
TACCO I
SUOI FIDI
UOMINI.



Esso chiama tutti gli italiani a non dare tregua ai tedeschi ed ai fascisti. La migliore difesa dalle loro angherie e dai loro soprusi è l'attacco. Non bisogna attendere che i tedeschi ed i fascisti ci vengano a snidare dai nostri rifugi. Bisogna scendere al piano, a cercarlo e a minare i loro treni, ad annientare i loro depositi, a tagliare le loro comunicazioni, a tendere agguati a trasporti e a gruppi nemici isolati. Bisogna attaccare e colpire il nemico in tutti i punti ad ogni momento, senza mai lasciarsi impegnare a fondo da forze superiori. Il nemico deve sentirsi e temerci da per tutto e continuamente, senza mai poterci afferrare. Solo così riusciremo a conquistare una superiorità operativa su un nemico, per ora, numericamente e materialmente più forte.

Malgrado le nostre scarse forze, malgrado tutte le nostre deficienze, noi possiamo tenere in iscacco i tedeschi ed i fascisti e giungere presto a vittoriose e definitive battaglie. Abbiamo tutto il popolo italiano con noi; abbiamo la solidarietà di tutti i popoli del mondo. Gli eserciti dell'Unione Sovietica infliggono dei colpi formidabili alla potenza militare tedesca; le truppe anglo-americane avanzano dal Sud dell'Italia ricacciando indietro le orde naziste e fasciste. E' chiaro che il nazismo sta cacciando su tutti i fronti ed in Germania stessa.

Concentriamo contro di esso anche i nostri sforzi: è il solo modo per salvare la libertà e l'indipendenza nazionale calpestate dal fascismo e porre termine, al più presto, alle rovine e alle miserie e ai lutti della guerra, per ritrovare, in un mondo liberato dall'hitlerismo e dal fascismo, la pace e la libertà di cui abbiamo tanto bisogno.

UNITÀ D'AZIONE
Raccogliaci un'unica
Bandiera, una speme
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.

G. Mameli

COME OPERARE

Per attaccare e colpire i tedeschi ed i fascisti non sono necessarie delle grandi formazioni. Bastano dei piccoli distaccamenti di 40-50 uomini al massimo i quali possono agire in piccoli nuclei di 5 uomini ciascuno raggruppati in squadre di due nuclei ciascuna, cioè di 10 uomini in tutto.

Ogni distaccamento deve agire su un territorio abbastanza esteso, per meglio sfuggire alle ricerche e alle repressioni nemiche. La sua forza è la sua estrema mobilità.

Esso deve scegliere i propri accampamenti e rifugi con molta cura, mutarli spesso, organizzare attentamente la vigilanza e la protezione, anche a distanza, utilizzando l'appoggio e la solidarietà della popolazione.

Esso deve inviare continuamente e in tutte le direzioni nuclei e squadre a molestare e ad attaccare il nemico, tendergli degli agguati, a distruggere depositi, a tagliare le vie di comunicazione dell'avversario.

Esso deve sempre attaccare quando è in condizioni di vantaggio o di superiorità, sfuggire sempre il combattimento contro forze numericamente e materialmente superiori.

Esso deve fare opera di polizia contro i fascisti e tutti gli elementi che collaborano con i tedeschi.

Esso deve istruire continuamente i propri uomini sulla situazione politica e militare e trarre gli insegnamenti dalle proprie esperienze.

Hai un'arma? Conservala e curala come la tua migliore amica. Essa ti protegge dalle violenze e dai soprusi nazisti e fascisti; essa ti permetterà di riacquistare la libertà e di liberare l'Italia dall'occupante tedesco.

Cura l'igiene della persona, temprala le tue energie, allenati alle più dure fatiche; il paese ha bisogno di tutta la tua forza, di tutta la tua combattività, di tutto il tuo entusiasmo.

8 ottobre Da Cairo Montenotte parte un trasporto di deportati con destinazione il Lager di Mauthausen (Austria).

Da Sulmona parte un trasporto di deportati con destinazione il Lager di Dachau (Germania). Sono aggiunti al convoglio altri deportati durante le soste a Roma, Firenze e Verona.

Da Mantova parte un trasporto di deportati con destinazione il Lager di Mauthausen.

18 ottobre da Roma parte un trasporto di deportati con destinazione il complesso dei Lager di Auschwitz (Polonia). Sono gli ebrei romani arrestati a seguito della razzia del ghetto del 16 ottobre. Trieste: 28 ottobre Parte un trasporto di deportati con destinazione il Lager di Dachau.

In ottobre i tedeschi destinano a prigionieri civili due campi di concentramento già in funzione per prigionieri militari, l'uno nella **Risiera di San Sabba** a Trieste e l'altro a **Fossoli** di Carpi.

Proseguono gli arresti e le deportazioni di civili.

17 ottobre 1943

da La Domenica del Corriere: sfollati



9 novembre da Firenze parte un trasporto di deportati con destinazione il complesso dei Lager di Auschwitz. A Bologna sono aggiunti al convoglio altri deportati.

17 novembre da Pola parte un trasporto di deportati con destinazione il Lager di Dachau. A Trieste sono aggiunti al convoglio altri deportati.

21 novembre da Borgo San Dalmazzo (CN), parte un trasporto di deportati con destinazione il complesso dei Lager di Auschwitz. A Nizza e Drancy sono aggiunti al convoglio altri deportati.

30 novembre da Trieste parte un trasporto di deportati con destinazione il Lager di Dachau.

Roma, all'ente di assistenza del Governato-
rato per 3,50 lire, si può avere un pasto di
due portate



LA DENOMINAZIONE DEL NUOVO STATO NAZIONALE

Importanti deliberazioni del Consiglio dei ministri - La bandiera e la formula del giuramento per le Forze armate - Revisione dei prezzi e aumento di retribuzioni al personale delle pubbliche amministrazioni - Una serie di provvedimenti fiscali - Ricostituzione del Tribunale per la difesa dello Stato

Il Consiglio dei ministri ha deliberato, in una seduta straordinaria convocata a Palazzo Chigi, le seguenti deliberazioni: 1. La denominazione del nuovo Stato nazionale; 2. La bandiera dello Stato; 3. La formula del giuramento per le Forze armate; 4. La revisione dei prezzi; 5. L'aumento di retribuzioni al personale delle pubbliche amministrazioni; 6. Una serie di provvedimenti fiscali; 7. La ricostituzione del Tribunale per la difesa dello Stato.

La denominazione del nuovo Stato nazionale

Il Consiglio dei ministri ha deliberato che il nuovo Stato nazionale si denominerà "Repubblica Sociale Italiana". La decisione è stata presa all'unanimità. La formula del giuramento per le Forze armate è stata deliberata con la seguente formula: "Io, sottoscritto, giuro di essere fedele alla Repubblica Sociale Italiana, al suo capo, il Duce, e di difendere con le armi la libertà e l'indipendenza della Patria".

Revisione dei prezzi

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la revisione dei prezzi per tutti i beni e servizi di consumo. La decisione è stata presa all'unanimità. La formula del giuramento per le Forze armate è stata deliberata con la seguente formula: "Io, sottoscritto, giuro di essere fedele alla Repubblica Sociale Italiana, al suo capo, il Duce, e di difendere con le armi la libertà e l'indipendenza della Patria".

Aumento di retribuzioni

Il Consiglio dei ministri ha deliberato l'aumento di retribuzioni per il personale delle pubbliche amministrazioni. La decisione è stata presa all'unanimità. La formula del giuramento per le Forze armate è stata deliberata con la seguente formula: "Io, sottoscritto, giuro di essere fedele alla Repubblica Sociale Italiana, al suo capo, il Duce, e di difendere con le armi la libertà e l'indipendenza della Patria".

Provvedimenti fiscali

Il Consiglio dei ministri ha deliberato una serie di provvedimenti fiscali, tra cui l'aumento delle aliquote dell'IRPEF e l'abolizione dell'IRPEF per i redditi inferiori a 1.000.000 di lire annue. La decisione è stata presa all'unanimità. La formula del giuramento per le Forze armate è stata deliberata con la seguente formula: "Io, sottoscritto, giuro di essere fedele alla Repubblica Sociale Italiana, al suo capo, il Duce, e di difendere con le armi la libertà e l'indipendenza della Patria".

Confederazione generale del lavoro della tecnica e delle arti

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la creazione di una confederazione generale del lavoro della tecnica e delle arti. La decisione è stata presa all'unanimità. La formula del giuramento per le Forze armate è stata deliberata con la seguente formula: "Io, sottoscritto, giuro di essere fedele alla Repubblica Sociale Italiana, al suo capo, il Duce, e di difendere con le armi la libertà e l'indipendenza della Patria".

Disciplina amministrativa

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la riforma della disciplina amministrativa. La decisione è stata presa all'unanimità. La formula del giuramento per le Forze armate è stata deliberata con la seguente formula: "Io, sottoscritto, giuro di essere fedele alla Repubblica Sociale Italiana, al suo capo, il Duce, e di difendere con le armi la libertà e l'indipendenza della Patria".

Giudici dei traditori del Fascismo

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la creazione di un tribunale per la difesa dello Stato, denominato "Tribunale per la difesa dello Stato". La decisione è stata presa all'unanimità. La formula del giuramento per le Forze armate è stata deliberata con la seguente formula: "Io, sottoscritto, giuro di essere fedele alla Repubblica Sociale Italiana, al suo capo, il Duce, e di difendere con le armi la libertà e l'indipendenza della Patria".

La nomina dei componenti del Tribunale straordinario speciale

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la nomina dei componenti del Tribunale straordinario speciale. La decisione è stata presa all'unanimità. La formula del giuramento per le Forze armate è stata deliberata con la seguente formula: "Io, sottoscritto, giuro di essere fedele alla Repubblica Sociale Italiana, al suo capo, il Duce, e di difendere con le armi la libertà e l'indipendenza della Patria".

La lotta contro i ribelli

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la lotta contro i ribelli. La decisione è stata presa all'unanimità. La formula del giuramento per le Forze armate è stata deliberata con la seguente formula: "Io, sottoscritto, giuro di essere fedele alla Repubblica Sociale Italiana, al suo capo, il Duce, e di difendere con le armi la libertà e l'indipendenza della Patria".

La lotta contro i ribelli

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la lotta contro i ribelli. La decisione è stata presa all'unanimità. La formula del giuramento per le Forze armate è stata deliberata con la seguente formula: "Io, sottoscritto, giuro di essere fedele alla Repubblica Sociale Italiana, al suo capo, il Duce, e di difendere con le armi la libertà e l'indipendenza della Patria".

La lotta contro i ribelli

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la lotta contro i ribelli. La decisione è stata presa all'unanimità. La formula del giuramento per le Forze armate è stata deliberata con la seguente formula: "Io, sottoscritto, giuro di essere fedele alla Repubblica Sociale Italiana, al suo capo, il Duce, e di difendere con le armi la libertà e l'indipendenza della Patria".

La lotta contro i ribelli

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la lotta contro i ribelli. La decisione è stata presa all'unanimità. La formula del giuramento per le Forze armate è stata deliberata con la seguente formula: "Io, sottoscritto, giuro di essere fedele alla Repubblica Sociale Italiana, al suo capo, il Duce, e di difendere con le armi la libertà e l'indipendenza della Patria".

La lotta contro i ribelli

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la lotta contro i ribelli. La decisione è stata presa all'unanimità. La formula del giuramento per le Forze armate è stata deliberata con la seguente formula: "Io, sottoscritto, giuro di essere fedele alla Repubblica Sociale Italiana, al suo capo, il Duce, e di difendere con le armi la libertà e l'indipendenza della Patria".

La lotta contro i ribelli

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la lotta contro i ribelli. La decisione è stata presa all'unanimità. La formula del giuramento per le Forze armate è stata deliberata con la seguente formula: "Io, sottoscritto, giuro di essere fedele alla Repubblica Sociale Italiana, al suo capo, il Duce, e di difendere con le armi la libertà e l'indipendenza della Patria".

La lotta contro i ribelli

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la lotta contro i ribelli. La decisione è stata presa all'unanimità. La formula del giuramento per le Forze armate è stata deliberata con la seguente formula: "Io, sottoscritto, giuro di essere fedele alla Repubblica Sociale Italiana, al suo capo, il Duce, e di difendere con le armi la libertà e l'indipendenza della Patria".

La lotta contro i ribelli

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la lotta contro i ribelli. La decisione è stata presa all'unanimità. La formula del giuramento per le Forze armate è stata deliberata con la seguente formula: "Io, sottoscritto, giuro di essere fedele alla Repubblica Sociale Italiana, al suo capo, il Duce, e di difendere con le armi la libertà e l'indipendenza della Patria".

6 dicembre da Milano parte un trasporto di deportati con destinazione il complesso dei Lager di Auschwitz. A Verona sono aggiunti al convoglio altri deportati.

7 dicembre da luogo non noto, parte un trasporto di deportati con destinazione il Lager di Mauthausen.

7 dicembre da Trieste parte un trasporto di deportati con destinazione il complesso dei Lager di Auschwitz.

17 dicembre da Trieste parte un trasporto di deportati con destinazione il Lager di Dachau.

